SICUREZZA SUL LAVORO: KNOW YOUR RIGHTS! "LETTERE DAL FRONTE" DEL 17/07/13

INDICE

Stefania Martelloni stefaniamartelloni@yahoo.it
SALUTE E SICUREZZA: VARIE DALL'EUROPA

Assemblea 29 Giugno assemblea29giugno@gmail.com
SULL'UDIENZA PRELIMINARE

Cobas Taranto slaicobasta@gmail.com
BONDI UN LURIDO MAIALE PORTAVOCE DI RIVA E AGENTE DEL CAPITALE E DEL GOVERNO: BISOGNA REAGIRE SUBITO

Carlo Soricelli carlo.soricelli@gmail.com
LETTERA APERTA AL PRESIDENTE NAPOLITANO: SPARISCONO DALLE STATISTICHE CENTINAIA DI LAVORATORI MORTI SUL LAVORO

Marco Bazzoni bazzoni_m@tin.it
PETIZIONE: ENRICO BONDI, DIMETTITI

Federico Giusti giustifederico@libero.it
RICHIESTA DI PARERE SUL CQC

Cobas Taranto slaicobasta@gmail.com
BONDI NON PUÒ PIÙ VENIRE A TARANTO

Samanta Di Persio samantadipersio@virgilio.it
SE L'ILVA CREASSE POSTI DI LAVORO

U.S.B. ILVA Taranto taranto.ilva@usb.it
DALLA "MINCHIATA" DI FABIO RIVA A "QUELLA" DI ENRICO BONDI

Carlo Soricelli carlo.soricelli@gmail.com
GRAZIE ALLA PRESIDENTE BOLDRINI CHE ONORA LE ISTITUZIONI CHE RAPPRESENTA

A.I.E.A. Paderno Dugnano a.i.e.a.padernodugnano@fastwebnet.it
MEDICINA DEMOCRATICA: COMUNICATO STAMPA

Ciro Argentino argentino.ciro@alice.it
"ENRICO BONDI, DIMETTITI" - ADESIONE LEGAMI D' ACCIAIO TORINO

Senzapatrianews anarres56@tiscali.it
GLI ABBIAMO ROVINATO LA FESTA!

Assemblea 29 Giugno assemblea29giugno@gmail.com
PER DOMANI 18 LUGLIO ORE 09.00 AL POLO FIERISTICO A LUCCA

From: Stefania Martelloni stefaniamartelloni@yahoo.it
To:
Sent: Saturday, July 13, 2013 11:48 AM
Subject: SALUTE E SICUREZZA: VARIE DALL'EUROPA

Novità dall'Europa: nuova procedura di infrazione per l'Italia e nuova direttiva UE su campi elettromagnetici
Si rende noto che il Ministro per gli Affari Europei, nella comunicazione concernente l'avvio di diverse procedure d'infrazione ha segnalato (procedura d'infrazione n. 2013/4117 del 26

giugno 2013) il non corretto recepimento della nota direttiva 89/391/CEE, relativa all'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro, per quanto riguarda lo svolgimento dell'attività di protezione e prevenzione. l'Unione Europea richiede che una figura esterna all'azienda possa essere ricercata solo se non è presente una professionalità adeguata interna.
Inoltre, si segnala e si riporta il relativo link la nuova direttiva europea recentemente emanata per la valutazione dei rischi derivanti dai campi elettromagnetici (Direttiva 2013/35/UE). La nuova norma abroga la precedente del 2004 e determinerà la necessità di una nuova valutazione dei rischi nei luoghi di lavoro dove tale agente fisico era già stato rilevato, in quanto è stato introdotto un nuovo sistema di limiti espositivi.
http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:179:0001:0021:IT:PDF

From: Assemblea 29 Giugno assemblea29giugno@gmail.com
To:
Sent: Saturday, July 13, 2013 11:43 PM
Subject: SULL'UDIENZA PRELIMINARE

In ferrovia non si muove foglia che Moretti non voglia, fino al punto che, nelle massime cariche FS, si è sempre contornato di gattini ciechi. Questi debbono essere ubbidienti ai suoi ordini ed alle sue volontà, altrimenti gli saltano poltrone e sgabelli d'oro.
Famosa la sua frase di alcuni anni fa in risposta ad un ferroviere che gli aveva detto, lei ha fatto licenziare: "No, io non faccio licenziare, io licenzio!". Il suo problema è che in questi anni ha trovato duro tra i ferrovieri che si sono battuti, si battono e si batteranno, per la sicurezza, per la salute ed affinché stragi come quella del 29 giugno 2009 non siano dimenticate, non rimangano impunite e non abbiamo a ripetersi.
Il suo dramma è di non essere riuscito a comprare la coscienza e la dignità di tutti i ferrovieri. Non ha capito che tutto non è in vendita e che la dignità non sta sul mercato.
Il traditore è colui che rinnega il suo passato, il vigliacco è colui che fugge dalle proprie responsabilità.
Moretti è stato segretario nazionale della Filt-Cgil ed oggi pretende di fuggire dal processo che lo vede imputato per le 32 Vittime della strage ferroviaria (annunciata) di Viareggio, tra l'altro lasciando e/o mettendo nelle peste i "suoi ciechi gattini".
A Piazza della Croce rossa, sede monumentale delle ferrovie, c'è forte agitazione e preoccupazione per l'udienza preliminare in corso (giovedì 18 luglio è annunciata la decisione sui rinvii a giudizio). Il gioco dello scaricabarile è iniziato con il fatto che tutta la colpa era della Gatx & soci, poi è proseguito con gli avvocati di Moretti che hanno sostenuto che lui, AD della holding, non c'entra e non c'entrava niente (!) ed infine come ha detto un avvocato di imputati "a ciascuno il suo...". Tradotto: io difendo il mio e degli altri chi se ne frega.
Si è, quindi, scatenata la "guerra" anche tra le società del Gruppo FS. Moretti & company cominciano, adesso, a rendersi conto che tutto si gioca all'insegna del "vita mia, morte tua".
Continuano a giocare sulla vita di 32 bambini, ragazze, uomini e donne.
In questa "guerra" tra imputati e tra imputati e clienti assistiti, è proprio il caso di dire: ne vedremo delle belle.

From: Cobas Taranto slaicobasta@gmail.com
To:
Sent: Sunday, July 14, 2013 10:50 AM
Subject: BONDI UN LURIDO MAIALE PORTAVOCE DI RIVA E AGENTE DEL CAPITALE E DEL GOVERNO: BISOGNA REAGIRE SUBITO

Ilva Taranto
Bondi il commissario di Riva e del governo, peggio di Riva e del governo.
Bondi scrive a Vendola "Sbagliati i dati sull'Ilva. I tumori...per le sigarette".
Enrico Bondi come Emilio Riva.

Cambiano le governance all'Ilva, sotto la spinta di provvedimenti della magistratura e decreti del governo, ma non muta l'approccio al nocciolo della questione, ovvero il disastro ambientale a Taranto provocato per anni e anni da impianti ritenuti fonti di malattie e morte per operai e cittadini.
Ieri i consulenti del patron Emilio Riva, agli arresti domiciliari dal 26 luglio scorso, definivano Taranto una delle città meno inquinate d'Italia, oggi il commissario straordinario nominato dal governo Letta mette nero su bianco che "i criteri adottati e la procedura valutativa seguita dall'Arpa e dalla Regione Puglia nel rapporto sulla valutazione del danno sanitario dello stabilimento Ilva di Taranto presentino numerosi profili critici, sia sotto il profilo dell'attendibilità scientifica, sia sotto il profilo delle conclusioni raggiunte".
La lettera, della quale la Gazzetta è venuta in possesso, è stata inviata da Bondi all'Arpa, all'Ares, all'Asl di Taranto e al presidente Vendola alla fine di giugno e contiene un vero e proprio ultimatum alla Giunta regionale.
Bondi chiede che "tali profili critici siano compiutamente e specificatamente esaminati e considerati, prima della sottoposizione del rapporto alla Giunta regionale prima della presa d'atto".
Ma non solo. Il commissario straordinario, contro la cui nomina il presidente Vendola si è peraltro speso ben prima della lettera in questione segnala inoltre che "il rapporto di valutazione del danno sanitario si sovrappone ad altre valutazioni nella stessa materia, attribuite ad autorità di vigilanza nazionali, previste dalla legge statale, sia in sede di disciplina generale, sia in relazione alle norme recentemente dettate specificatamente per lo stabilimento Ilva di Taranto. Questa sovrapposizione e duplicazione, che inevitabilmente crea incertezza e non consente un ordinato e corretto svolgimento dell'attività dell'impresa, sarà oggetto di apposita segnalazione al Ministero dell'ambiente per le opportune valutazioni e determinazioni".
Bondi ha allegato alla sua lettera un dossier di 44 pagine, firmato dai consulenti Ilva Paolo Boffetta, Carlo La Vecchia, Marcello Lotti e Angelo Moretti, con il quale vengono demoliti gli studi scientifici sull'impatto delle emissioni dell'Ilva compiuti dall'Arpa, dai consulenti del gip Patrizia Todisco e dagli esperti del Ministero della Salute autori dello studio "Sentieri".
I consulenti di Bondi ripescano tesi già utilizzate in passato dall'Ilva e dalla famiglia Riva. La più singolare - e che però fa capire bene quale sia il livello dello scontro - riguarda la diffusione del tumore al polmone tra i tarantini. Diffusione, secondo gli esperti di parte, non dovuta agli effetti dei fumi prodotti dall'acciaieria più grande d'Europa, ma agli stili di vita dei tarantini perché "è noto che a Taranto, città portuale, la disponibilità di sigarette era in passato più alta rispetto ad altre aree del Sud Italia dove per ragioni economiche il fumo di sigaretta era ridotto fino agli anni '70". Conclusioni che lasciano davvero senza parole.
La Regione cosa farà? Le armi sembrano spuntate, visto che nella conversione in legge del decreto Letta è stato stabilito che nemmeno la Valutazione del danno sanitario potrà modificare le prescrizioni Aia e che la Regione potrà al limite chiedere il riesame della stessa Aia.
Ma una risposta a Bondi, oltre che ai tarantini e ai funzionari dell'Arpa così duramente criticati, è d'obbligo.

Slai Cobas per il sindacato di classe Ilva Taranto
slaicobasta@gmail.com
347 53 01 704

From: Carlo Soricelli carlo.soricelli@gmail.com
To:
Sent: Sunday, July 14, 2013 6:53 PM
Subject: LETTERA APERTA AL PRESIDENTE NAPOLITANO: SPARISCONO DALLE STATISTICHE CENTINAIA DI LAVORATORI MORTI SUL LAVORO

Lettera aperta al Presidente Giorgio Napolitano e per conoscenza al Ministro Giovannini e ai Presidenti della Camera Laura Boldrini e del Senato Pietro Grasso.
Caro Presidente Napolitano, so quanto le sta a cuore il problema delle morti sul lavoro.
Il rapporto INAIL del 2012 parla di 790 morti sul lavoro, mentre in realtà sono molti di più.

Solo sui luoghi di lavoro l'Osservatorio Indipendente di Bologna ne ha monitorati e documentati oltre 600, mentre se si sottraggono dai 790 rilevati dall'INAIL i 409 morti, sempre dall'Istituto indicati come morti non sui luoghi di lavoro (sulle strade), si arriva a contarne per l'INAIL 381.
Un numero estremamente basso e irreale.
Lei è sempre stato molto impegnato su questo fronte e le chiedo, attraverso i suoi uffici, di fare luce su queste discrepanza così evidente.
Parliamo di centinaia di lavoratori morti sui LUOGHI DI LAVORO in più che non posso essere spariti nel nulla. L'INAIL monitora solo i suoi assicurati e tanti morti non lo sono, ma non lo spiega mai nei suoi rapporti. Purtroppo questa percezione del fenomeno così riduttiva serve solo a rassicurare i cittadini, non si spiega mai in questi rapporti che il numero totale è comprensivo dei morti in itinere e che tante categorie e lavoratori in nero e pensionati, soprattutto agricoltori non vengono "conteggiati".
Temo che gli interessi anche economici che purtroppo ci sono anche in questo campo, spostano le risorse dello Stato i modo errato.
Tanto per fare un esempio: dall'inizio dell'anno sono già più di 100 gli agricoltori morti schiacciati dal trattore e se sono già in pensione non vengono considerati tali? Spero in buona fede.
Basterebbe poco per ridurre in modo drastico questo fenomeno, ma i dati "ufficiali" non corretti che fa sottovalutare all'opinione pubblica il fenomeno spostano risorse in direzioni errate e la politica è purtroppo impegnata in cose ben più importanti che le morti sul lavoro.
Con stima.
Carlo Soricelli
Curatore dell'Osservatorio Indipendente di Bologna morti sul lavoro
http://cadutisullavoro.blogspot.com/

From: Marco Bazzoni bazzoni_m@tin.it
To:
Sent: Sunday, July 14, 2013 9:26 PM
Subject: PETIZIONE: ENRICO BONDI, DIMETTITI

Il Commissario Ilva Enrico Bondi, nella lettera che ha inviato all'Arpa e al Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola, ha dichiarato che i tumori di Taranto non sono causati dall'Ilva, ma da "fumo di tabacco e alcol, nonché difficoltà nell'accesso a cure mediche e programmi di screening".
Sono sbalordito da queste dichiarazione vergognosa del Commissario Bondi.
Ma come si può arrivare a fare una dichiarazione del genere???
Questo sua dichiarazione non è grave.....E' GRAVISSIMA!!!
In questo modo si insultano i cittadini di Taranto, chi si è ammalato e chi per colpa dell'inquinamento prodotto dall'Ilva è pure morto!
Visto che non è arrivata nessuna smentita, né scuse verso i cittadini di Taranto, se ne chiedono le dimissioni immediate o la revoca dell'incarico di Commissario Ilva da parte del Governo.
Questo almeno per rispetto verso i cittadini di Taranto, che non si meritano assolutamente tutto questo.

Marco Bazzoni
Operaio metalmeccanico e Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
Firenze

N.B Chi vuole aderire alla petizione, invii una e-mail con oggetto "Enrico Bondi, dimettiti", con nominativo, azienda, qualifica e città a: bazzoni_m@tin.it

---

From: Federico Giusti giustifederico@libero.it
To:
Sent: Monday, July 15, 2013 7:26 PM
Subject: RICHIESTA DI PARERE SUL CQC

Inoltro richiesta di parere sul CQC (carta di qualificazione del conducente) inviata da Cobas Pisa all'ASL, all'avvocatuta del Comune e all'RSPP del Comune di Pisa.

RICHIESTA DI PARERE SUL CQC
ALLA ASL PISA
ALL'AVVOCATURA DEL COMUNE DI PISA
ALLA RSPP COMUNE DI PISA
PC RSU E RLS

Cosa è il CQC? E' la carta di qualificazione del conducente e sostituisce i vecchi CAP (certificato di abilitazione professionale).
Ce ne sono di due tipi: per il trasporto persone e per il trasporto merci.
La prima è obbligatoria per gli autisti di autobus e taxi ecc che trasportano persone a partire dal 9 settembre 2008. Sostituisce il vecchio CAP di tipo KD, cioè legato alla patente D, ovvero dell'autobus. La seconda è obbligatoria per tutti i trasportatori di merci con veicoli superiori ai 35 quintali (che quindi richiedono la patente C).
Il CQC riguarda decine di migliaia di lavoratori e lavoratrici, ma è soprattutto un business per le scuole guida con la benedizione del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, un business che alleggerisce le tasche già vuote dei lavoratori di circa 300 euro. Ma perché il CQC non è rinnovabile con un corso gratuito organizzato dai datori di lavoro?
Per quanto riguarda la Pubblica amministrazione ci ha pensato la Corte dei Conti che prefigura un danno erariale per il dirigente che decida di rimborsare la spesa del CQC e con questo parere gli Enti non hanno neppure preso in considerazione la ipotesi di inquadrare il rinnovo della qualifica all'interno di un percorso formativo e di aggiornamento.
Ma il CQC è configurabile come "addestramento" del lavoratore, anche relativamente alla sicurezza, finalizzato alla guida sicura degli automezzi. Secondo tale interpretazione quindi, e con riferimento all'articolo 37, comma 12 del D.Lgs.81/08 "La formazione dei lavoratori [...] deve avvenire [...] durante l'orario di lavoro e non può comportare oneri economici a carico dei lavoratori"
Di conseguenza perché le aziende private impongono corsi privati e lezioni fuori dall'orario di servizio? NON CREDETE CHE Il corso CQC rientri TRA gli obblighi formativi previsti dal Decreto 81?
ATTENDIAMO FIDUCIOSI UN VOSTRO PARERE

Cobas Pisa

From: Cobas Taranto slaicobasta@gmail.com
To:
Sent: Tuesday, July 16, 2013 8:42 AM
Subject: BONDI NON PUÒ PIÙ VENIRE A TARANTO

Su Bondi dobbiamo tutti dire parole nette e chiare e agire di conseguenza.
Le TV locali e la maggior parte della stampa locale ha censurato il primo comunicato in assoluto uscito sulle dichiarazioni di Bondi, che è stato il nostro (vedi a seguire).
Pensiamo che questo sia avvenuto per il linguaggio e per i contenuti del comunicato stesso, ma evidentemente stampa e TV non stanno tra gli operai, tra gli abitanti del quartiere Tamburi, tra i cittadini tutti, altrimenti si renderebbero conto che le espressioni usate nel nostro comunicato sono quelle più corrispondenti ai sentimenti di indignazione e rabbia che ci sono.
Per questo invitiamo stampa e TV a fare un eccezione e pubblicare col virgolettato le dichiarazioni anche nostre così come sono.

Non esiste il monopolio delle parolacce e delle frasi forti dei vari Grillo, Bossi e gente simile...peraltro queste parole usciranno in un manifesto cittadino largamente affisso nei prossimi giorni.
Ma c'è un altro punto che vogliamo sottolineare che forse non viene ancora inteso nel senso giusto, noi abbiamo inviato il nostro comunicato non solo alla stampa ma anche agli esponenti di tutte le istituzioni, compreso Procura, Prefettura e Questura, perché in esso vi sono precise indicazioni che vorremmo fossero prese questa volta sul serio.
La presenza di Bondi a Taranto in nessuna veste è tollerabile.
E questo è anche un problema di decoro e di ordine pubblico.
Noi e pensiamo tanti come noi, per quanto ci riguarda faremo tutto quello che in nostro potere perché ciò si realizzi. Riteniamo che a fronte di certe cose "è giusto ribellarsi" e non ci sono leggi che tengano.
Tutti coloro, Istituzioni comprese, che si assumeranno la responsabilità di permettere la presenza di Bondi a Taranto, si fanno responsabili di quello che può succedere.
Per questo tutti sono tenuti ad adoperarsi affinché Bondi si dimetta e a nessun titolo possa mettere piede in città e in fabbrica,

16 luglio 2013
Slai Cobas per il sindacato di classe ILVA Taranto
slaicobasta@gmail.com
347 53 01 704
347 11 02 638

COMUNICATO STAMPA DELLO SLAI COBAS PER IL SINDACATO DI CLASSE
Le ignobili e gravissimi atti, testi e dichiarazioni del commissario Bondi sono un insulto agli operai, ai cittadini, ai morti, ai malati. Sono un aperto e irridente attacco ai magistrati, agli organi di controllo. Una messa in luce di quanta ipocrisia si celi dietro le dichiarazioni e le leggi. Bisogna reagire subito!
Il commissario Bondi se ne deve andare e deve essere immediatamente rimosso!
Tutte le istituzioni locali hanno il dovere di avere un sussulto di dignità!
La magistratura deve verificare tutte le ipotesi di reato che si possono celare dietro l'azione di questo ignobile, lurido, spregevole gran commis di padron Riva, lautamente pagato ora anche dai noi cittadini.
Ma naturalmente facciamo appello agli operai e ai cittadini con le loro organizzazioni sindacali e comitati perché reagiscano subito e duramente.
Noi da parte nostra diciamo chiaro anche agli organi di polizia che la presenza di Bondi è incompatibile con questa città e con questa fabbrica e metteremo in atto tutte le azioni possibili per rendere pratico questo bando.

14 luglio 2013
Slai Cobas per il sindacato di classe ILVA Taranto
slaicobasta@gmail.com
347 53 01 704
347 11 02 638

From: Samanta Di Persio samantadipersio@virgilio.it
To:
Sent: Tuesday, July 16, 2013 9:18 AM
Subject: SE L'ILVA CREASSE POSTI DI LAVORO

Esiste un principio europeo: "Chi inquina paga".
In un'intervista che ho rilasciato a dicembre dell'anno scorso spiegavo che l'Ilva andrebbe bonificata, così com'è stato fatto nella regione tedesca della Ruhr.
In Italia siamo stati capaci di creare il conflitto tra vita e lavoro, tra ambiente e inquinamento e i responsabili sono: politica, imprenditoria e sindacato.

Nel 2010 arrivai a Taranto in treno, più mi avvicinavo alla città e più l'aria diventava: pensate, irrespirabile, tanto che dovetti coprirmi il naso con la maglietta. Il cielo era grigiastro, ma non erano nubi di pioggia, erano le nubi delle ciminiere dell'acciaieria. Nell'arco di questi anni le emissioni inquinanti non sono mai state abbassate, anzi la politica si è impegnata per innalzare i livelli tollerabili.
Immagino che i lavoratori si siano rivolti ai sindacati, soprattutto quando ci sono stati morti per malattie e per infortuni, ma il lavoro è il ricatto per non cadere nelle mani delle criminalità, per non emigrare.
Lo Slai-Cobas ha portato avanti battaglie di sensibilizzazione e di denuncia e sono stati due esponenti, Margherita ed Ernesto, a portarmi davanti all'Ilva, nel quartiere Tamburi dove ogni famiglia conta almeno un morto per tumore, dove c'è la chiesa di quartiere ristruttura dall'imprenditore Emilio Riva...a questo punto aggiungo che anche la chiesa ha le sue responsabilità: in sette anni nell'area tarantina ci sono stati 11.590 decessi riferibili all'attività dell'acciaieria (1.650 all'anno) e 26.399 ricoveri (3.857 all'anno). E nei quartieri della città che sono prossimi all'Ilva, nell'arco di sette anni, i morti sono stati 637 (91 all'anno) e i ricoveri ospedalieri 4.536 (648 all'anno) (dati della perizia epidemiologica depositata presso la procura di Taranto).
Gli operai hanno chiesto di lavorare perché devono vivere, sindacati e politica hanno risposto che si deve continuare a fare acciaio, ma davvero questo è l'unico modo per poter continuare ad avere uno stipendio?
Dalla vicina Germania possiamo prendere spunto dalla riconversione di una zona industriale altamente inquinante: la Ruhr.
Oggi al posto delle acciaierie ci sono ettari di bosco, al posto di silos, fabbriche, miniere, centrali elettriche, ci sono teatri, piscine, acquari, musei, arene, centri commerciali e, persino le colline di scorie sono diventate uno spazio verde.
Roberto, che ha visitato i luoghi mi spiega che i figli, i nipoti di quelli che furono operai della Ruhr oggi fanno le guide turistiche, i tagliaboschi, le guardie venatorie e soprattutto si è sviluppato il settore della ricerca biologica, forestale ecc.
Perché in Italia si vuole continuare ad inquinare?
Enrico Bondi, commissario straordinario Ilva, ha dichiarato che i tumori sono dovuti all'uso di alcol e fumo: invece l'inquinamento del mare, dell'aria, della terra? Vogliamo attribuirli all'alito dei tarantini?
Un'altra strada c'è sempre, basterebbe iniziare a sganciarsi da quelle logiche amicali e affaristiche e l'Ilva potrebbe continuare a dare ancora lavoro e soprattutto rispetterebbe l'ambiente, la salute, la vita.

From: U.S.B. ILVA Taranto taranto.ilva@usb.it
To:
Date: Mon, 15 Jul 2013 14:03:28 +0200
Subject: DALLA "MINCHIATA" DI FABIO RIVA A "QUELLA" DI ENRICO BONDI

90 morti all'anno, 650 ricoveri ogni 12 mesi per patologie cardio-respiratorie, un numero elevato di tumori in età pediatrica, mentre gli ex operai Ilva impegnano la pensione in cure mediche inutilmente perché destinati a morire nel giro di pochi anni. I quartieri a ridosso della fabbrica contribuiscono all'aumento statistico di malattie e decessi a causa delle emissioni nocive dell'Ilva. Questo è quanto si afferma nelle perizie in possesso della magistratura tarantina. Di questa strage dovranno rispondere in molti che, direttamente o per favoreggiamento, sono accusati di disastro ambientale.
Il contenuto della consulenza Bondi in sintesi:
"Le sigarette hanno avvelenato, portando alla morte, uomini, donne, bambini, pecore e cozze".
L'Ilva non c'entrerebbe, secondo il commissario. L'Ilva è innocente. La USB rimane indignata di fronte alle dichiarazioni di questo "signore", esprime la propria vicinanza alle famiglie vittime del disastro causato da "Stato-Riva-Complici", si batte in fabbrica e fuori per la salute innanzitutto.
Avevamo già espresso forti perplessità sul mandato di governo attribuito ad un uomo dell'asse Monti-Riva, già supervisore della "spending review" e selezionatore della lista dei candidati del partito Scelta Civica. Quello che deve indignare gli italiani e, soprattutto, i tarantini, sono le

manovre e le scelte di un governo PD-PDL e dei suoi parlamentari, pronti ad abbassare le "saracinesche" a Montecitorio, bloccandone i lavori, per servire il condannato Berlusconi.
Siamo indignati da un PD tarantino i cui parlamentari, Pelillo in testa, hanno appoggiato la scelta infame del commissario (Bondi) pur sapendo che si trattava di un nemico dei loro stessi concittadini. Siamo indignati dal silenzio-assenso dei sindacati "gialli", felici di eseguire gli ordini impartiti dal padrone, perenni complici di azioni contro i Lavoratori, sostenitori di politiche che portano al precipizio il territorio, la sua economia e i suoi abitanti. Siamo indignati dai ritardi sulle attività di bonifica e dalle bugie di chi in Ilva sostiene che tali lavori per il risanamento e la messa a norma siano in fase avanzata.
Siamo indignati dalla rassegnazione di tanti lavoratori, da cui ci aspettiamo una scelta di campo decorosa, a cui va detto che non tocca ad altri la difesa della salute e del lavoro, ma ad ognuno. Non ci sono più alibi e l'unica speranza di risalire la china è nelle mani dei Lavoratori. Essi devono scegliere se continuare a "vivere" nell'angoscia, agonizzando o se impugnare le armi dell'orgoglio, della dignità per lottare contro un unico nemico: il sistema di potere.
L'USB dubita che le sabbie del Sahara si abbattano sul quartiere Tamburi e sulle strade della città di Taranto ed è convinta che le sigarette si fumano anche a Melbourne, una delle città più vivibile al Mondo, senza procurare necessariamente disastri ambientali.
Con tale performance, Bondi si rimette in corsa per il premio "LA MINCHIATA DEL SECOLO", insidiando il leader della classifica Fabio Riva, detto "O LATITANT".
Il premio, offerto gentilmente dalla USB, consiste nella meritata proclamazione di SCIOPERO DI 24 ORE PER LA GIORNATA DI VENERDI 19 LUGLIO 2013.
Nel frattempo inviteremmo il commissario Bondi a farsi una bella abbuffata di cozze tarantine coltivate nel primo seno di mar Piccolo, accompagnata da ottimo formaggio proveniente dall'allevamento Fornaro e, infine, a godersi un ottimo sigaro di marca E 312...
BONDI...CAMIN VATTINNNNN!!!!
DIMETTITI !!!!

Taranto,16.07.2013
COORDINAMENTO USB ILVA
TARANTO Piazza Lojucco, 8
Telefono e fax 099 77 16 525
www.puglia.usb.it
taranto.ilva@usb.it

From: Carlo Soricelli carlo.soricelli@gmail.com
To:
Sent: Tuesday, July 16, 2013 2:55 PM
Subject: GRAZIE ALLA PRESIDENTE BOLDRINI CHE ONORA LE ISTITUZIONI CHE RAPPRESENTA

Finalmente si potrà fare chiarezza sul reale numero di morti sui LUOGHI DI LAVORO in Italia.
A seguire quanto ricevuto dalla Segreteriadi Laura Boldrini.

La Presidente della Camera dei deputati, Laura Boldrini, ha ricevuto la sua e-mail e ne ha preso visione.
Al riguardo, desideriamo comunicarle che la Presidente ha disposto che copia della sua e-mail sia trasmessa alla Commissione parlamentare competente, affinché i deputati che ne fanno parte possano prenderne visione ed assumere le iniziative che riterranno appropriate.
Con i migliori saluti.
La Segreteria della Presidente della Camera dei deputati

Questo il messaggio inviato alla Presidente della Camera.

Cara Presidente Boldrini,
proprio ieri sono usciti i dati dell'INAIL sulle morti per infortuni sul lavoro e come tutti gli anni sono almeno il 20% in meno di quelli monitorati dall'Osservatorio.

Questo Istituto dello Stato a cui va il massimo rispetto, non spiega mai che monitorano solo i loro morti, e le altre vittime sono invisibili. Ciò altera la percezione del fenomeno che è molto più esteso. Purtroppo questo non permette di far mettere in campo le risorse dove devono andare veramente. Si ha la percezione che a morire sui LUOGHI DI LAVORO siano soprattutto gli operai dell'industria, compreso l'artigianato del settore.

Cosa non vera, sono "solo" il 6,8%, poi assieme a queste morti ci mettono anche le vittime delle strade (itinere), così si ha una visione diversa. In questo comparto (l'industria) il Sindacato è molto forte e riesce a controllare il processo produttivo.

Altra cosa è l'agricoltura e l'edilizia, soprattutto nelle piccolissimi aziende. E' qui che occorre intervenire e spostare le risorse che lo Stato mette a disposizione. Non buttare via i soldi per corsi e seminari che riempiono le tasche solo di chi li organizza, danno solo del fumo negli occhi: non voglio far nomi i nomi di queste organizzazioni ma purtroppo è così.

Qui sotto le morti del 2012 dell'INAIL e di quelle che ha monitorato l'Osservatorio nel 2012. Con stima Carlo Soricelli curatore dell'Osservatorio Indipendente di Bologna morti sul lavoro ***http://cadutisullavoro.blogspot.com/***

I morti sul lavoro nel 2012 sono stati oltre 1.100 e non 790 come comunica l'INAIL.

E' uscito oggi il rapporto INAIL che comunica che gli infortuni mortali nel 2012 sono stati 790 complessivi.

L'Osservatorio conferma che sono stati molti di più: confermiamo i 1.180 complessivi di cui 625 sui luoghi di lavoro sono stati tutti documentati.

Si arriva a superare il numero totale di oltre 1.180 vittime se si aggiungono i lavoratori deceduti in itinere e sulle strade che sono considerati giustamente, per le normative vigenti, morti per infortuni sul lavoro a tutti gli effetti: la stessa INAIL comunica che sono altri 409 i lavoratori morti non sui luoghi di lavoro più altri moltissimi contenziosi. L'Osservatorio considera "morti sul lavoro" tutte le persone che perdono la vita mentre svolgono un'attività lavorativa, indipendentemente dalla loro posizione assicurativa e dalla loro età.

Mentre l'INAIL dovrebbe spiegare più chiaramente la composizione del numero totale delle morti sul lavoro. Se considera morti sul lavoro anche gli agricoltori pensionati schiacciati dal trattore, i lavoratori che muoiono in nero, i militari ecc. e tutti contenziosi che anche in questo rapporto del 2012 sono tantissimi.

Qui sotto un esempio E' di oggi la notizia che con il test del DNA è stato identificato il muratore romeno Mihai Istoc, di 45 anni trovato morto nel giugno 2009 a Montafia d'Asti, vicino a una discarica abusiva. Secondo l'accusa, dopo essere morto in un incidente sul lavoro, l'imprenditore edile e un suo complice ne avrebbero nascosto il cadavere perchè non in regola. La Procura di Asti ha chiesto il loro rinvio a giudizio con l'accusa di omicidio. Vorremmo sapere se questa vittima è stata considerata come morto sul lavoro o è anche questo povero lavoratore è una dei tanti morti che spariscono dalle statistiche, solo perchè non assicurate.

Osservatorio Indipendente di Bologna morti sul lavoro
cadutisullavoro.blogspot.com
Fondato dal metalmeccanico in pensione e pittore Carlo Soricelli è attivo dal 1° gennaio 2008 in ricordo di Antonio Schiavone, Roberto Scola, Angelo Laurino, Bruno Santino, Rocco Marzo, Rosario Rodinò, Giuseppe Demani. Sono i sette giovani operai della ThyssenKrupp di Torino, morti nel turno.

From: A.I.E.A. Paderno Dugnano a.i.e.a.padernodugnano@fastwebnet.it
To:
Sent: Tuesday, July 16, 2013 4:49 PM
Subject: MEDICINA DEMOCRATICA: COMUNICATO STAMPA

COMUNICATO STAMPA: A TARANTO SI MUORE PERCHÉ SI È FUMATO TROPPO...

"Medico o padrone non fa differenza, quando la scienza del medico è quella del padrone!"
Giulio A. Maccacaro, 1972

La storia si ripete sempre due volte - è stato detto - prima come tragedia e poi come farsa.

E’ quello che si è reso ancora una volta evidente dopo avere letto le affermazioni del commissario all’ILVA Enrico Bondi, che ha attribuito i morti accertati per tumore di Taranto non a causa dei fumi e dell’inquinamento dell’ILVA, ma al fumo di sigaretta.
Al crimine perpetrato contro i lavoratori e i cittadini segue una giustificazione qualsiasi.
Abbiamo letto che vi è una relazione scientifica di 44 pagine a firma (notizia da stampa) di 4 professori: Paolo Boffetta, Carlo La Vecchia, Marcello Lotti, Angelo Moretti, che demolirebbero quelle degli scienziati nominati dal Tribunale e pure i risultati dello studio Sentieri (Istituto Superiore di Sanità).
Saremmo lieti di poterla leggere e ci piacerebbe altrettanto sapere quanto hanno ricevuto gli esperti dell’ILVA al seguito di questo prezioso lavoro.
In tanti processi, quali parti civili, come Medicina Democratica, per malati e morti da lavoro o da inquinamento ambientale, ne abbiamo visti e sentiti tanti di scienziati che hanno scritto e detto di tutto pur di salvare i responsabili, ma, nella gran parte dei casi, le condanne non sono mancate.
Per trovare scienziati che dicono qualunque cosa basta pagare, e più si paga e meglio si dice, se del caso, anche il falso.
Vi è stata una gran levata di scudi al seguito delle affermazioni di Bondi, ma chiediamo: perché prendersela solo con Bondi e non, anche, con chi lo ha nominato?
Non vogliamo continuiamo a subire, e, per di più, passare per ingenui o per stupidi!

Milano, 15 luglio 2013
Fulvio Aurora
Medicina Democratica
Movimento di lotta per la salute Onlus
Via dei Carracci, 2 20149 Milano
Telefono 02 49 84 678
www.medicinademocratica.org
segreteria@medicinademocratica.org

From: Ciro Argentino argentino.ciro@alice.it
To:
Sent: Tuesday, July 16, 2013 9:30 PM
Subject: “ENRICO BONDI, DIMETTITI” - ADESIONE LEGAMI D’ ACCIAIO TORINO

La presente a nome dell’ Associazione “Legami d’Acciaio” (Ex-Operai e Famigliari della ThyssenKrupp) che aderisce con convinzione alla petizione per le dimissioni di Enrico Bioni promossa da Marco Bazzoni.
Respingiamo inoltre fermamente in modo indignato, e con rabbia le vergognose e pretestuose affermazioni di tale “personaggio” a cui non solo non bisognava dare tale incarico (né tantomeno gli incarichi a lui affidati precedentemente dai vari Governi di Capitalisti e Massoni...compreso quest’ultimo).
Infine chiediamo che le forze politiche “sensibili” al tema, emergenza ILVA Taranto, rappresentate in Parlamento (SEL e M5S), ed i Partiti della Sinistra (che sono fuori dal Parlamento), insieme ai Sindacati di Base e a quelli che sono realmente dalla parte dei Lavoratori (la Fiom Nazionale, quella di Taranto è tutta un’altra storia...soprattutto i vertici locali ed anche purtroppo le RSU e le RLS dello stabilimento...quasi tutti schierati da sempre con i Riva..) dalla parte dei Cittadini di Taranto intervengano con mobilitazioni a Taranto e a Roma per denunciare il collaborazionismo e la svendita, negli anni, della Salute e della Vita dei Lavoratori ILVA e di tutti i Cittadini di Taranto e dintorni, da parte di tutte le Istituzioni Locali, dell’ASL competente, dell’Ispettorato del Lavoro e non per ultimo dei Sindacati Confederali e/o di Regime CGIL-CISL-UIL che hanno coperto e collaborato con i Riva negli ultimi 25 anni.
Lavoratori e Cittadini che stanno subendo da anni tale stillicidio che ha lasciato senza vita migliaia di Persone, Lavoratori, Cittadini e anche Bambini, in particolare del quartiere Tamburi, Bambini che non ci risulta abbiano iniziato a bere e a fumare già da neonati !!!

Per l’ Associazione “Legami d’Acciaio” Torino
Ciro Argentino

Da: Senzapatrianews anarres56@tiscali.it
A:
Data: 14/07/2013 8.25
Ogg: GLI ABBIAMO ROVINATO LA FESTA!

Se non l'avessimo vissuta in prima persona, avremmo fatto fatica a crederci anche noi.
Una città incredibilmente blindata, con il centro storico diventato "zona off – limits"; decine e decine di agenti in assetto antisommossa; una parata che doveva ricordare il 70° anniversario dello sbarco americano in Sicilia che neanche la più bieca propaganda; carabinieri e poliziotti sulla spiaggia che goffamente, a causa di divise pesanti in mezzo al caldo torrido di luglio, rincorrevano ragazzi e ragazze; autorità locali ed americane che si incontrano di nascosto; mezzi anfibi che battono in ritirata sotto le bandiere No Muos...
Una data storica quella del 10 luglio 2013 per la città di Gela, una data che la popolazione non dimenticherà facilmente.
Sono bastati una cinquantina di manifestanti, e siamo riusciti a rovinargli la festa!
La messinscena grottesca di mezzi militari e di figuranti italiani che giocavano a fare i marines si è risolta in uno sbarco in sordina e soprattutto in una precipitosa fuga una volta che abbiamo invaso noi le spiagge.
Come a voler significare che a 70 anni di distanza sono i siciliani che intendono liberarsi dagli americani e dalle loro basi militari.
Questa mattina le istituzioni locali avevano risposto alle nostre iniziative dei giorni precedenti di informazione e sensibilizzazione alzando di molto l'asticella della repressione. Le avevano provate tutte nei giorni scorsi, per dissuaderci dalle proteste di oggi, che avevamo annunciato da tempo.
Perché per noi non è possibile parlare di anniversari e celebrazioni dello sbarco senza analizzarne le conseguenze. A partire dalla militarizzazione della Sicilia che da quei giorni fu attuata, per arrivare al Muos che ancora adesso l'ambasciatore degli Stati Uniti, proprio a Gela e nonostante la pronuncia del Tar di ieri, continua ad auspicare completato in breve tempo.
Sappiano, questi signori della guerra arroganti e presuntuosi, che continueremo sempre a lottare per la riappropriazione del nostro territorio.

Comitato No Muos Gela
11 luglio 2013

Da: Assemblea 29 Giugno assemblea29giugno@gmail.com
A:
Data: 17/07/2013 16.35
Ogg: PER DOMANI 18 LUGLIO ORE 09.00 AL POLO FIERISTICO A LUCCA

Domani giovedì 18 luglio il giudice decide sui rinvii a giudizio dei 33 imputati per la strage di Viareggio.
L'appello di Daniela Rombi, presidente dell'Associazione il "Mondo che vorrei".
Credo che sia necessaria la nostra più ampia partecipazione all'udienza, quindi invito tutti, familiari, amici, conoscenti, viareggini a raccogliere questo invito: sarà un giorno importantissimo e molto atteso e la nostra grande partecipazione è doverosa.
Quindi, per giovedì 18 luglio (se domani non cambia qualcosa) ci troviamo alle 08.20 al parcheggio PAM, partenza 08.30 per essere al polo fieristico di Lucca, parcheggio dei pannelli solari, entro le ore 09.00.
Sarebbe bello ripetere il corteo, con foto e striscioni come la prima udienza e chiudere in questo modo un periodo lungo e doloroso, ma speriamo con l'atteso giudizio.
Un abbraccio a tutti, a domani.
Daniela